IL RISVEGLIO

ABBONAMENTI
Trimestre . . . . Rs. 2.000
Semestre. . . . . » 4.000

UN NUMERO SEPARATO 100 REIS

ANNO I — NUMERO *11*

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

San Paolo, 20 Março 1898.

AVVERTENZE

Si accetta qualsiasi reclamo, ma si cestinano gli scritti anonimi.

Per tutto ciò che riguarda il giornale, indirizzare: *A. Mari, rua 25 de Março, N. 229-231.*

LISTA DEI RISCUOTITORI

S. PAOLO: *Venturini Rinaldo.*
RIBEIRAO PRETO: *Ezechiele Simoni.*
SOROCABA: *Saviozzi Angelo. r. Direita,35*
TIETE: *Cavaciocchi Luigi, rua Alegre.*
UBERABA: *Perone Vincenzo. tipografo.*
PORTO-FERREIRA. — *Domenico Polesso.*

Per gli abbonati al difuori di S. Paolo non si usano ricevutari, ma si dà scarico nella rubrica *Il nostro corriere.*

L'AMMINISTRATORE.

Causa il manifesto per la commemorazione della COMUNE PARIGINA *la nostra* Appendice *si trova in 3ª e 4ª pag.*

GUAI AI VINTI

La storia é là. Che la fortuna v'arrida, che l'umana vigliaccherta vi assecondi, che il caso o dio sia per voi... e poco monti se in voi la tirannide trionfi... vinceste — ecco tutto — e l'hosanna vi é assicurato. Sempre cosí. Le furie di Sallustio metteranno alla gogna della storia Catlilina, che sa morire... egli é un vinto! ma Cesare, il gran Cesare, il pontefice massimo che riuscí ad essere il Dio del mondo, non preme il nome, Cesare abbia gloria ed incenso. Egli é grande! Perch é?

Gli dan forse diritto a questo titolo la sodomia, il ladroneggio, la violazione d'ogni legge, la carneficina?

No... no, egli é grande perché fu vittorioso, e perché tale la folla lo acclama.

Se invece di vizi, ricco egli fosse stato di virtú, ma che la vittoria avara gli si fosse di sue grazie mostrata, oh, non illudetevi la storia oggi non avrebbe avute per lui che parole di biasimo.

Esser vinto? Ma comprendete quanto in queste due parole si compendia.

***

Viltà di uomini che erano alla testa della difesa nazionale, viltà di borghesi, avea quasi posta Parigi alla mercé degli stranieri. Aggiungete la fame cronica del lungo assedio, aggiungiete l'alto desiderio di libertà sbocciato nel 32 e nel 48, figlio legittimo della grande rivoluzione, e che il colpo di stato del gran pusillanime, eroe alle Tuilleries, vigliacco a Sedan dove l'avean trascinato pei capelli, non era riuscito ad uccidere, e diteci quale mai poteva essere l'anima di Parigi, di questa città altamente, infinitamente rivoluzionaria.

Ed il fuoco covato sotto le ceneri all'improvviso, infiammma... e l'incendio immane, spaventevole e grandioso viene a destare Parigi, ad illuminare il mondo.

I soldati. cirrcondati dalle donne, fraternizzano col popolo, ed i due genorali che li comandano finiscono per la popolare giustizia. Il governo, l'assemblea corrono a rifugiarsi a Versailles... Parigi... restó padrona di sé. Il popolo fa tutto, e vigila alla difesa della città. e la difende eroicamente contro i pruss ani e contro i rurali... ma prima rovescia la colonna Vendôme, il cesarismo! Una nuova vita cittadina nell'istesso tempo si sviluppa: il comunalismo!

E' giá un gran passo!......

Ma ahimé! La minoranza i ternazionalista, nel governo provvisorio resta sopraffatta da una qnantità d'uomini inetti. impossibilitati a comprendere quanto intorno a loro succede.

Si perde tempo a codificare, a regolare a dar titoli: Non avendo il coraggio, l'audacia di tagliare le radici del male, si tentenna... cercaudo di salvare capra e cavoli. Gli uomini providenziali dunque non esistono; Parigi conta ai suoi delegati delegati e questi...

Questi lo portano alla settimana sanguinosa.

Ah! se il popolo avesse fatto tutto da sé!!! Ma quando il pericolo fu certo, la rovina imminente, quando ogni opera di salvamento impossibile allora... il governo provvisorio pensa di far restituire al popolo gratuitamente gli oggetti di prima necessitá pegnorati al Monte di Pietá!... Gran cosa! Ecco il parlamentarismo.

Non restava che morire o cedere.

Parigi non tentenna al bivio e si acconcia a morire...

Non é una battaglia quella che segna la caduta della Comuue, ma tutto un sacrificio eroico.

Si combatte per le strade, nelle case, nei cimiteri: con tutte le armi e quando queste mancano, coi denti. Si combatte, si muore.

Sopra 35000 cadaveri, in un orgia di sangue e di peggio, gli stupratori, i massacratori, i saccheggiatori, i soldati dell'ordine dico, rialzarono la bandiera del dispotismo mascherato dell'etichetta repubblicana.

Ristabilito l'ordine di Versailles, la borghezia rassicurata tornó ai suoi saccheggi.., lasciando ai suoi gazzettieri, ai suoi ruffiani, l'incarico di gettare manate di fango sui vinti, dl consacrarli al postumo sfregio.

Guai ai vinti!

Chi leverà una parola in loro dlfesa?..

« Ladri e straccioni » grida il profeta del Dio e del Popolo — Mazzini — e con lui in coro tutta la reazione ripete: « Ladri e straccioni »...

E furono queste le esequie di tanto eroismo, di tanta abnegazione!

Il gran papa aveva sentenziato, scomunicato e per quanto quest'o papa fosse rosso, pure i monarchi del mondo, trovarono i funerali di loro piaciménto,..

Rimasero peró uomini che non credono a nessun papa, uomini che si sono promessa la rivendicazione di tutti i vinti, uomini che pensano, aspettano, vigilano... i socialisti-anarchici... e si dicono: « sulla Comune non si é ancora scritta l'ultima pagina.

***

MORTI PER LA COMUNE

DAL GIORNO 22 AL 28 MAGGIO DEL 1871

Caserma della Pepinière	1806
Parco Monceaux	1792
Scuola Militare	1800
Caserme Dupleix	798
—	
DOPO IL 23	
Giovane Francia	1000
Buttes-Montmartre	600
—	
DOPO IL 25	
Caserma Lobau	1300
Torre Saint-Jacques (Corte Marziale)	1200
Luxemburgo (grande carica)	3000
Caserma del Principe Eugenio	900
—	
DOPO IL 27	
Pére Lachaise	2200
Mazas	600
Alle due Roquettes	1852
Santé	632
Buttes-Chaumont	1000
Luoghi diversi	3000
In piú distaccamenti andando a Versailles, per ordine di Gallilet	2900
Nei forti e nei carri o distaccamenti per Satory e Versailles	4000
Dal 21 Maggio al 27 Giugno, fucilati	26804
Fucilati per sentenze del Consiglio di Guerra	26
Uccisi dopo la lotta, con le armi alta mano	7294
Arrestati preventivamente	60917

Totale delle vittime della ferocia borghese durante la Comune 125441.

PARIGI...

Dorme Parigi; l'anima del mondo
or più non freme per la libertá:
dorme sonno profondo,
Parigi, il faro dell'umanitá.

Ieri... sedotto da una vil gazzarra,
provocata dai preti e dall'*armée*
condusse in sulla sbarra
dei tribunali, del verismo, il re.

D'assenzio e di concioni ubriacato
ei tutta la sua storia rinnegò:
inconscio del passato
« Evviva agli assassini! » egli gridó

Ora riposa, lugubri fantasmi
il sonno suo peró vanno a turbar...
e giá sorge dai miasmi
una parvenza che lo fa tremar...

Abbandonato al vento il crine nero,
mal ricoperta una donna va,
nell'ombra e nel mistero
traverso al fango de la gran cittá.

Posa... di ricca casa in sulle porte,
chi sa a qual'opra intenta di terror:..
poi retrocede e: Morte!
Morte, ella grida, agli ottimi signor...

... L'incendio avvampa e Parigi scuotesi
dei comunardi la gran voce udi...
ritorna inesorabile,
a la conquista delle Tuglieri.

A destarlo bisogna una bandiera
un rullo di tamburo, un grido sol...
Dá foco o petroliera,
i combattenti sorgono dal sol!

Parigi insorge... l'anima del mondo
della sua fede, si, palpita ancor
dal sonno suo profondo...
Egli si desta con maggior furor

E come larve che la notte involá
Drumont, Rochefort, spaiono di giá...
Prendi la penna, o Zola,
E' la *débacle* d'un mondo che va...

FIAT.

XVIII Marzo 1871-98

IL RISVEGLIO

A tuttti gli oppressi

Fratelli Operai!

Ventisette anni trascorsero da che un pugno di eroi, fieri e forti compagni, alzata la bandiera della rivolta, in questo giorno, assaliti all'ELISEO MONTMARTE i soldati dell'Assemblea, riaffermava dopo secolari lotte l'idea del Comune autonomo, in quella cittá stessa ove secoli avanti Stefano Marcel, il prevosto dei mercanti, li aveva precessi, lasciandovi la vita.

Risveglio di coscienze intimidite dalle passate sconfitte, esigenza tremenda di stomachi vuoti, nausea profonda per l'inettezza e le turpitudini degli uomini dell'IMPERO che avevano portata la Francia a SEDAN..... le 74 giornate di questa grandiosa battaglia civile furono tutta un'epopea gloriosa del proletariato, ricordantesi e insorgente al dominio della sua coscienza.

L'esercito prussiano accampato sotto Parigi, la paura sorprende la borghesia, che tradendo un popolo, si rintana a Versaglia, laddove gli eroi della *Difesa Nazionale* si convertono in lupi contro i traditi, in conigli contro le orde che investivano il Paese. La Comune rovescia il Cesarismo effigiato nella colonna Vendôme, proclama l'unione libera come la sola consentanea in faccia alle leggi naturali che governano l'universo, e si prepara a resistere contro i cannibali di Versaglia che cercavano di uccidere ogni e qualunque iniziativa rivoluzionaria.

Quale spettacolo sublime! Parigi era insorto come un sol'uomo!

Sembrava che lá, nell'anima del mondo, nella cittá delle civili aspirazioni, tutti gli eroi dell'umanitá fossero accorsi... Lá i Gracchi, Spartaco, Tito Vezio; lá Leonida, e i nuovi Spartani, lá i Bagaudi, i Vagri; infine l'opera della resurrezione dello spirito.

Fu lotta quella? Piú che lotta. In ogni anima c'era la grandezza degli eroi di Omero.

Le bande comandate dai Gallifet, ristabilivano l'ordine facendo rosseggiare di sangue umano le acque della Senna, la Tigre di Versaglia calmó forse l'ira sua? La massoneria e il suo Gran Maestro vomitavano ingiurie e strinsero patti coi rurali che fecero di Parigi un vasto cimitero. Il sangue dei 35.000 massacrati domanda ancora vendetta; e l'avrá.

COMPAGNI!

La COMUNE non fu vinta!! « Una rivoluzione fallita, dice Kroptkine, non é una rivoluzione perduta » Il movimento comunalista fallí, ma dette il battesimo del sangue al socialismo, preparando la prossima RIVOLUZIONE COMUNISTA.

Sará l'ultima delle rivoluzioni che compirá l'umanitá, perché da quel momento sorgerá un'aure di PACE, DI AMORE e di LIBERTA'.

OPERAI DELL'UNIVERSO!

La data gloriosa della COMUNE DI PARIGI ci ritrovi uniti e fratelli, che la settimana sanguinosa del 25 Maggio siano le rose sparse sul cammino avvenire, per i nipoti nostri, e sia arra per questa terra del sole per l'incomincio della nuova lotta.

Viva la Comune Parigina!

Viva il proletariato universale!

Viva la Rivoluzione Sociale!

Irmãos Operarios!

Completam-se hoje 27 annos que um punhado de heroes, eletivos e fortes companheiros, levantando a bandeira da revoluçao, assaltadôs no ELYSEO MONTMARTRE pelos soldados da Assembléa, reerguiam depois de luctas seculares á idéa da Communa autonoma, naquella cidade mesmo onde alguns secnlos antes Stefano Marcel, o preposto dos mercantes, os havia precedido, pagando com a vida a sua audacia.

Despertar da consciencia desentimidada de passados reveses, exigencia tremenda dos estomagos, nojo profundo pela hediondez e turpisude dos homens do IMPERIO que haviam levado a França a SEDAN..... as 74 jornadas desta grande batalha da civilisação foram uma epopéa gloriosa do proletariado, insurgindo-se dominado pela sua consciencia.

O exercito prussiano estando accampado ás portas de Paris, a burguesia tomada de medo trahiu o povo e retirou-se para Versalhes, onde estavam os heroes da *Defeza Nacional*, que se converteram em lobos contra os trahidos, em coelhos contra a ordem dos que invadiam o Paiz. A Communa derrubou o Cesarismo representado pela columna Vendôme, proclamou a união livre como a unica possivel em face ás leis naturaes que governam o universo, e preparou-se para resistir contra os cannibaes de Versalhes, que procuram acabar com toda e qualquer tentativa revolucionaria.

Que sublime espetaculo! Paris se levantara como um só homem! Parecia que allí, na alma do mundo, na cidade das grandes aspirações, se haviam reunido todos os heroes da humanidade... Parecia que lá estavam os Gracchos, Spartaco, Tito Vezio; Leonidas e os novos Spartanos; parecia que lá estavam os Bagaudos, os Vagri, enfin todos os que trabalharam para a resurreição do espirito. Foi uma lucta, mais que lucta! Cada homem tinha a grandeza dos heroes de Homero.

As bandas commandadas por Gallifet restabeleciam a ordem, fazendo enrubecer de sangue humano as aguas do Sena. O Tigre de Versalhes precisava saciar a sua furia? A maçonaria e o seu Gran-Mestre vomitavam injurias e se alliaram com os camponess que fizeram de Paris um vasto cemiterio. O sangue dos 35,000 massacrados brada ainda por vingança, e a terá.

COMPANHEIROS!

A COMMUNA não foi vencida!! « Uma revolução abortada, disse Kropotkine, não é uma revolução perdida ». O movimento communista falhou, mas deu o baptismo de sangue ao socialismo, preparando assim a proxima *Revolução communista*, que será a a ultima das revoluções feitas pela humanidade, porque de então por diante, surgirá uma aurora de PAZ, de AMOR e de LIBERDADE.

OPERARIOS DO UNIVERSO!

A data gloriosa da COMMUNA DE PARIS nos encontra unidos fraternalmente. Que a semana sanguinolenta do 25 de Maio sejam as rosas esparsas sobre o caminho do futuro, para os nossos netos, e para esta terra do sol o momento para o começo da nova lucta.

Viva a Communa de Paris!

Viva o proletariado universal!

Viva a Revolução Social!